

Luca 4,24

di Sesti-Maiotti

(Bruno Pizzul in audio originale del rigore
Dei mondiali del '94 di Roberto Baggio) (fischio dell'arbitro)

(Inizia la canzone «sottomarino»

di «Grandi insegne il grande allibratore»)

«[rit.] In barca dentro di me sono un bruco in una mela
al riparo dal mondo, che bello!

*Che belle tende che hai messo mi sento come a casa,
al riparo dal mondo*

Nel mio sottomarino,

rallenta che voglio vedere fuori I pesci,

i palombari, le macchine inabissate

In barca dentro di me sono un bruco in una mela

al riparo dal mondo, che bello!

Che belle tende che hai messo

mi sento come a casa, al riparo dal mondo

Tienimi la mano, stringi forte non temere,

Non puoi farmi male

Belle le foto che hai fatto dell'ultima volta

che hai sorriso sul serio

Nel mio sottomarino, rallenta che voglio vedere fuori

I pesci, i palombari, le macchine inabissate

I topi rosicchiano l'anima L'acqua riempie i polmoni

Il mio cuore inabissato con un biglietto,

chiuso per lutto!

Pa-ra-pa-pa-ra-p-ara

Pa-ra-pa-pa-ra-p-ara

Luca: (in dialetto) Ogni volta che il maresciallo mi porta a giocare con lui,
È perché vuole fare bella figura con il collega Il lunedì fa questa partita con i colleghi

Si porta me per vincere Si è sparsa la voce che sono il più bravo

Quando arrivo al campo vedo gli sguardi di tutti

Ti guardano con gli occhietti stretti Sembrano dirti: «ma questo chi cazzo è?

Il figlio di mia madre e mio padre,

chi minchia devo essere?

Mi guardano così perché so giocare bene a calcio

Come tutte le arti

Se ti impegni, studi e non hai paura...

Soprattutto se non hai paura,

Puoi farlo diventare un mestiere

Cantare, scrivere, suonare...

Se non hai paura e lo fai bene può diventare un mestiere

anche aprire un autolavaggio,
O fare quello che faccio io
Portare i pasticcini alle famiglie dei defunti,
beh sei un artista
Ho dovuto iniziare a fare questo
Mi sono rimboccato le maniche
da quando ho smesso di giocare
La vita on la trovi mai bella pronta
Anche il maresciallo Troisi,
non vince mai a tavolino
Si porta me per vincere
Se inizi la settimana con una vittoria tutto è migliore,
ti piace pure il martedì e il mercoledì
Il giovedì no perché ci sono i suoceri
Il venerdì arriva subito e sei già al fine settimana
Se perdi no,
la settimana dura 10080 minuti
Minuti che non passano mai
Si marescià, ho detto suoceri
Perché mi voglio sposare
Non iniziamo con la storia che sono giovane.
Uno certe cose le sente!
Quando sei innamorato non capisci più nulla
Ma se devo ascoltare, ascolto mia madre
Lei mi ha sempre detto:
«Luca, quando sarai capace di occuparti di una pianta,
allora potrai occuparti di te stesso,
e vedi che ti puoi sposare»
Maresciallo, io non ho una sola pianta
Ho una serra piena!
Io ho una pianta qua! (indicando il cuore)
Certo che la invito, che domanda mi fa?
Solo una cortesia le chiedo
se mi accompagna a confessarmi,
altrimenti non mi fanno sposare
Il maresciallo mi porta dal confessore
È l'11 luglio 2016, mi porta lontano da Biancavilla città
Lui ci tiene che vada tutto bene
Mi porta fra le campagne,
e quando incontro il confessore,
È solo silenzio e tramonto
Mi sono subito fidato del confessore
È un amico del maresciallo
Gli ho dato tutto quello che ho costruito
da quando ho smesso di giocare a calcio
Gli ho detto: «fai quello che vuoi,
metti pure microfoni, telecamere..

basta che alla fine di questa storia mi posso sposare»
E così mi sono tolto questa croce dalle spalle
e l'ho messa lì, vicino la pianta
E quando ti togli un peso così,
va a finire che diventi leggero
Così leggero che rischi di volare via..
Il maresciallo ci tiene a me ha fatto come i bambini con gli aquiloni
Mi ha legato in un posto che solo lui conosce,
così non posso volare via
(alzando la voce) Maresciallo io non voglio volare via!
Voglio restare a casa mia e sposarmi
(sentiamo il rumore della fioriera che viene spostata strisciando sul pavimento)
I veri amici si vedono nel momento del trasloco e non del bisogno
Il trasloco è l'ultima piaga d'Egitto non l'abbiamo letta nella Bibbia perché
è scritta in quelle pagine andate perdute nei vari traslochi
Solo una cosa è peggio del trasloco dover traslocare per forza
Impari il nome della barista all'angolo e dopo averle detto il tuo vero nome...
Ecco che si cambia casa
Inizi a giocare con la squadra del paese
Il mister non crede che tu sei forte, e che fa?
Il giorno dopo sul giornale:
«nuovo fenomeno in città, sogna la serie C»
Mister almeno dimmelo, così salviamo il salvabile
E così bisogna traslocare
Dover cambiare casa prima di imparare che mezzi prendere
O il nome della via in cui abito mi rende...non so
Mi sembra di tremare, Mamma
Il problema non è solo fare gli scatoloni
è che devi riconsegnare casa come l'hai trovata
Altrimenti paghi la penale.
Casa non la pago io è vero
Ma se non faccio come se fosse normale
Non reggo, e quando serve divento casalinga perfetta
Preparo i dolci per i proprietari di casa, pulisco tutto che ti puoi specchiare
Puoi vedere il tuo riflesso alla finestra,
che se guardi oltre il tuo riflesso si vede il mare
Qui il mare è sporco, non ne hanno cura.
Qui ci vengono per andare a ballare.
Non ci fanno i falò per san Martino qui i falò sono vietati
Non è neanche pulire la parte dura. Fa soffrire andarsene prima .
A me non manca casa, non so più cosa significa averne una
L'unica casa che conosco è quella con te e papà
Forse è questa la cosa che mi fa più male Tu e papà non siete qui
Ogni mattina ho paura di essere svegliato da un'altra chiamata del maresciallo
Come quella volta
So tutto, voi non potete sapere niente di me ma io so tutto di voi
Mi hanno detto che sono arrivati da papà gli hanno spaccato lo schermo del computer in viso

Tirato giù dalla sedia a rotelle e massacrato di botte
Hai idea di come mi sono sentito?
No, non sono incazzato Mi hanno tolto anche il lusso di incazzarmi
Che posso fare qui? Mi sento come attraversato da una guerra
Se penso a quei giorni con mio fratello a caricare casse da morto
Quei giorni sono come coperti del fumo delle macerie
Se guardo al futuro non c'è niente
Mi hanno fatto anche il lavaggio dei sogni. Non sogno più.
Negli ultimi sogni mi è apparso sempre il faccione di «Pippo l'avvocato»
E quel cazzo di pranzo in cui mi dice che devo pagare di più
Ma se devo pagarti di più come faccio a mettere da parte i soldi per sposarmi?
Sai che ti dico? L'azienda la chiudo io, fanculo!
Così se da domani muore qualcuno Che si seppellisca da solo
Anzi fallo tu
Ma la mia ambulanza per ammazzare la gente te la scordi
Ho chiesto al maresciallo di trovarmi un lavoro
Non ne ho bisogno, ma se non vivo come tutti
Te l'ho detto, non reggo
Oggi sono 2 anni e 10 giorni che non possiamo sentirci
Tra qualche giorno mi ridanno il telefono
Appena lo fanno vi chiamo Ma', così vi racconto tutto
(si sentono i soffi d'aria della pompetta da materassino)
Al mare si sta una merda
Il sole, il caldo, i bambini urlano, la sabbia appiccica
Al mare si sta una merda sembrano tutti felici
Al mare devi essere felice anche se accadono cose brutte
Al mare ti senti più solo che tra la gente normale
L'altro giorno mi ha chiamato Alfio è il mio migliore amico, siamo cresciuti insieme
Mi ha detto: «scusa, ma mia nonna sta più di là che di qua,
Forse è meglio che resto con la mia famiglia»
«Sai come vanno certe cose» Non c'è problema, ma fammi una promessa
Qualunque cosa accada, tu non chiamare l'ambulanza
Lasciala morire in ospedale la nonna. Non ti sto prendendo per il culo Alfio!
In nome della nostra amicizia fammi questa promessa
Se la nonna peggiora, ce l'hai ancora la macchina?
Allora se la nonna dovesse peggiorare metti tutta la famiglia in macchina
e andate in ospedale, nella sua cameretta
Non chiamare l'ambulanza, li fanno salire vivi e poi gli infermieri...
Mi dice: «minchia babbu sunnazzu sei?»
Non si posso spiegare alcune cose, fidati e basta
L'ultima volta che l'ho detto a qualcuno mi hanno fatto trasferire al mare
E il mare mi fa cacare
Non è vero, amo il mare...mi ricorda casa
Riguardo al matrimonio, non ti preoccupare non mi sposo più
Mi ha lasciato perché sto al mare, e lei al mare non ci vuole venire
E non posso andarmene
Non le decido più io certe cose, le decide la scorta
In verità ti ho raccontato sempre tante cazzate le piante le ho fatte morire tutte

forse le annaffiavo male, forse ci parlavo poco
la verità è che uno sa occuparsi di se stesso quando sa stare bene da solo
io Alfio, sto male anche al mare
Posso dirti che mi hanno trovato un lavoro tra qualche giorno inizio in fabbrica
Alfio, ti prego non insistere mi danno l'oblio
Significa che devo morire per non essere ammazzato
(canzone «Neve» di «Grandi insegne il grande allibratore»)
[rit.] Ho un vuoto nell'anima Che non riesco a riempire
Lo sento allagarsi di giorno e di notte Lo sento inghiottire di tutto
(controcanto femminile) *Ho un vuoto nell'anima Che non riesco a riempire*
Lo sento allagarsi di giorno e di notte Lo sento inghiottire di tutto
Ho una pianta nel cuore Ha messo radici profonde
Si nutre di tutte la lacrime Le annaffio in silenzio la notte
Ho una pianta nel cuore Ha messo radici profonde
Si nutre di tutte la lacrime Le annaffio in silenzio la notte
coro: ah ah, ah ah, ah ah, ah ah
Sai che non trovo un posto per me Dove potermi sentire che son
Leggero come neve Pulito come neve
Sai che non trovo un posto per me Dove potermi sentire che son
Leggero come neve Pulito come neve
Sai che non trovo un posto per me Dove potermi sentire che son
Leggero come neve Pulito come neve
Sai che non trovo un posto per me Dove potermi sentire che son
Leggero come neve Pulito come neve